

PARTICOLARE

di Gianni Casubaldo©

Pericoloso il destino di chi si ferma imbambolato ai particolari: troppa fatica poi a riprendere il ritmo della vita normale, quella dello stare davanti le cose e guidarle, facendo finta di essere felici.

Eppure i particolari ci sono!

Esistono occhi per farci correre verso strade immaginarie.

Ma che sono questi particolari così importanti da girargli intorno con parole senza trovare vie d'uscita, se non destinate a girare su se stesse come mulinelli d'acqua?

Ci sono persone che hanno mani d'oro, poggiate sulla tastiera del pianoforte e ci lasciano emozioni senza parole.

Ci sono persone che hanno mani fatte per costruire cose, storie, per sfamare famiglie. Queste mani sono fatte per prendere le cose, spostarle, sistemarle, sentirsi con la famosa coscienza apposto!

Avete mai provato con qualche “*anta*” di anni alle spalle a salire sopra una catasta di legna tagliate? In piedi è quasi impossibile riuscirci! E allora l'unico modo rimane quello a carponi. Mani e piedi poggiate saldamente a qualche pezzo di legna, mettendoci sopra un po' di forza, per sentire che il legno tiene e compiere un altro passetto in su, sperando che il mucchio non frani proprio adesso.

Il corpo sembra fare una fatica quasi impossibile da descrivere, i muscoli si contorcono in un concerto di dolore che solo chi lo sta vivendo può capirlo.

Gli occhi sono cerchi concentrici di paura e le pupille sembrano quasi voler scomparire.

Arrivato in cima alla catasta, il respiro è un po' affannato. Fermo a guardare ogni pezzetto di panorama intorno, cercando il particolare non trovato.

Pensa a che ne sarebbe di lui se qualcuno ai piedi della catasta accendesse il fuoco? Le sue forze lo abbandonerebbero subito all'inizio del terrore poi le fiamme farebbero il resto cancellando ogni particolare vissuto pericolosamente.

Con la consapevolezza di chi ha visto tutto o quasi, di chi ha sentito tutto o quasi, quanto basta per ricordarsi umano, lui raccoglie le sue forze e a carponi scende dalla catasta, aggrappandosi come può, sentendosi il corpo scendere lentamente.

Arrivato a terra, senza il desiderio di raccogliere le forze per rimettersi in piedi, a carponi raggiunge un angolo di muro, a fatica alza la schiena e l'appoggia... lasciandosi.